

19 ottobre

beato

GIUSEPPE TIMOTEO GIACCARDO

sacerdote

Nasce a Narzole (Cuneo, Piemonte) il 13 giugno 1896. Incontratosi giovanetto con don Giacomo Alberione, entra in seminario ad Alba. Sensibile ai bisogni dei tempi, aperto ai nuovi mezzi di evangelizzazione, con il consenso del suo vescovo, nel 1917 passa dal Seminario alla nascente Società San Paolo. È il primo sacerdote paolino, ordinato il 19 ottobre 1919. Nel gennaio del 1926 è mandato a Roma per dare inizio alla prima casa filiale della Congregazione. Nel 1936 ritorna ad Alba come superiore di Casa Madre. Vicario generale della Società San Paolo dal 1946, collaboratore fedelissimo del Fondatore, svolge un'attività instancabile per le congregazioni paoline. Offerta la sua vita perché venga riconosciuta nella Chiesa la congregazione delle Pie Discepolo del Divin Maestro, muore a Roma il 24 gennaio 1948. Il 22 ottobre 1989 è proclamato beato da papa san Giovanni Paolo II.

PRIMA LETTURA

Custodisci il buon deposito con l'aiuto dello Spirito Santo.

Dalla seconda lettera di san Paolo a Timoteo

2Tm 2,1.3

Carissimo, prendi come modello le sane parole che hai udito da me, con la fede e la carità che sono in Cristo Gesù. Custodisci il buon deposito con l'aiuto dello Spirito che abita in noi. Tu dunque, figlio mio, attingi sempre forza nella grazia che è in Cristo Gesù e le cose che hai udito da me in presenza di molti testimoni, trasmettile a persone fidate, le quali siano in grado di ammaestrare a loro volta anche gli altri. Insieme con me prendi anche tu la tua parte di sofferenze, come un buon soldato di Cristo Gesù.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Sal 95,1-3.7-8.10

R/. Ai miei fratelli annunzierò la pace.

Cantate al Signore un canto nuovo,

cantate al Signore da tutta la terra.

Cantate al Signore, benedite il suo nome. **R/.**

Annunziate di giorno in giorno la sua salvezza,
in mezzo ai popoli narrate la sua gloria,
a tutte le nazioni dite i suoi prodigi. **R/.**

Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome. **R/.**

Dite tra i popoli: «Il Signore regna!».
Sorregge il mondo, perché non vacilli;
giudica le nazioni con rettitudine. **R/.**

CANTO AL VANGELO

R/ Alleluia, alleluia.

Vi ho chiamati amici, dice il Signore,
perché tutto ciò che ho udito dal padre
ve l'ho fatto conoscere.

R/ Alleluia.

VANGELO

Non vi chiamo più servi, ma amici.

Dal vangelo secondo Giovanni.

Gv 15,9-17

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni e gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma io vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perche andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri».

Parola del Signore.